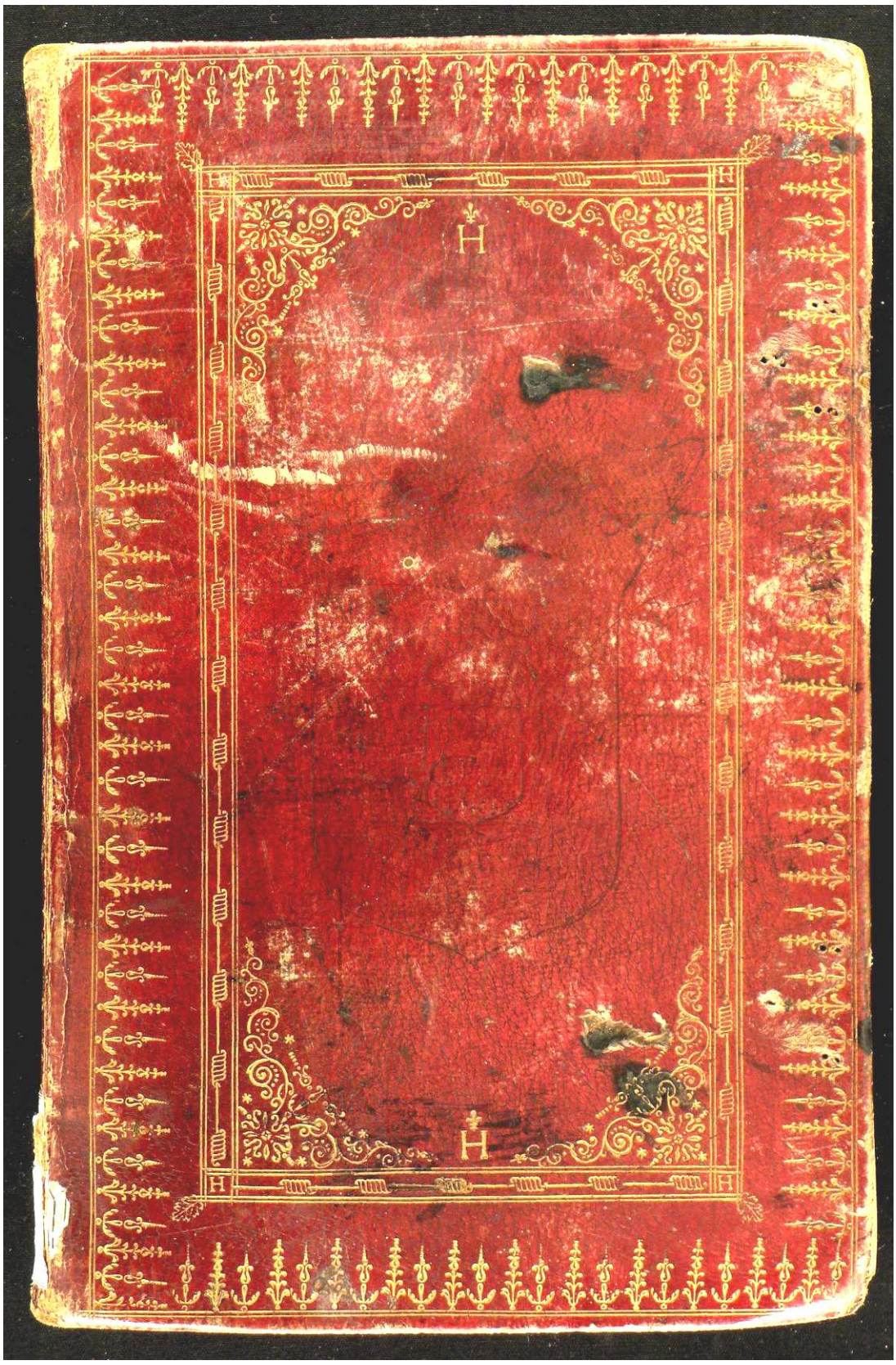
Legatura della seconda metà del secolo XVII eseguita in Francia



Heures à l'usage de Rouen, Paris : Guillaume Drobet, s.d., 250x155x40 mm, Inc. Pal. 330.

Cuoio di capra rossa su cartone (4 mm) decorato in oro. Le cornici, esterna a corolle stilizzate, interna a spolette, delimitano lo specchio caratterizzato da piccoli ferri a corolle fiorite e a grottesche negli angoli interni. Le lettere «H» nelle porzioni mediane, ripetute in dimensioni minori negli angoli esterni, sono sormontate da un giglio. Dorso liscio. Capitelli in spago rosso, azzurro e bianco. Alette cartacee a trapezio. Mazzi costituiti da quattro corolle addossate Labbro a un filetto continuo. Taglio dorato. Rimbocchi rifilati senza particolare cura; quelli laterali sono collocati sopra i risvolti di testa e di piede. Carte di guardia membranacee. Stato di

conservazione: discreto. Supporti con accenno di concavità. Angoli ricurvi. Cerniere indebolite. Materiale di copertura dal fiore pazialmente svanito Tracce di brunitura.

Le corolle stilizzate[1], le spolette[2], i monticelli[3], i capitelli in spaggi policromi a doppia anima[4] e le alette a trapezio[5] evidenziano l'origine seicentesca transalpina del manufatto. Le lettere «H»[6], apparentemente coeve alla realizzazione del decoro dorato, come illustra la doratura analoga rispetto a quella circostante, sono riferibili a un ignoto destinatario che non rientra tra membri della casata reale francese, stante l'assenza di una sovrastante corona chiusa, simbolo di regalità[7]. Per la nozione di decoro a pizzo regolare, cfr. Ms. Pal. 33. L'accavallamento del decoro negli angoli della cornice, illustra l'utilizzo di una rotella. Cuoio di ottima qualità. Non privo di suggestione, il frontespizio illustrato[8] del volume.

1

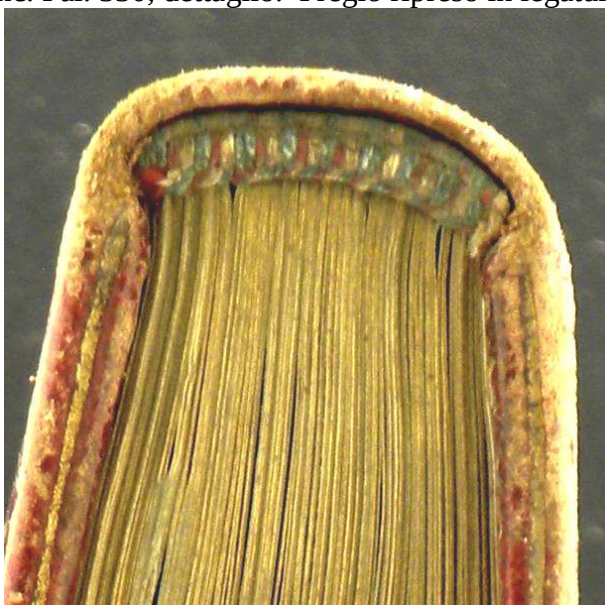
Inc. Pal. 330, dettaglio.

2

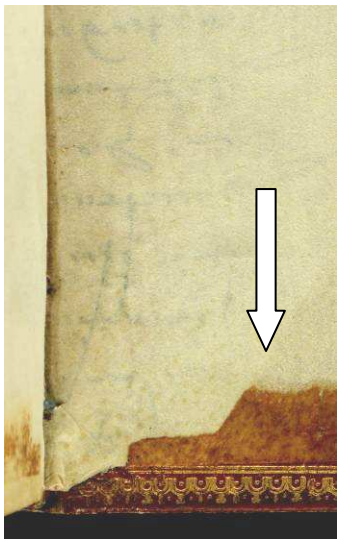
Inc. Pal. 330, dettaglio. Cfr. MUSEE CONDE- CHATEAU DE CHANTILLY 2002, pp. 50-51, n. 19. Motivo costituito da un filetto semplice o doppio, regolarmente intervallato da un breve tratto spiraliforme. Questo fregio venne utilizzato, dal secolo XVI sino al XVIII, su coperte per formare cornici o per decorare i labbri dei piatti, specie a Roma e in Francia: qui compaiono tra la fine del regno di Francesco I (1515-1547) e l'inizio di quello di Enrico II (1547-1559) nelle cornici, a formare composizioni poligonali o ovoidali associate a una piuma o a ferri azzurrati.

3

Inc. Pal. 330, dettaglio. Fregio ripreso in legature seicentesche romane (VIANINI TOLOMEI 1991, tavola VIII).

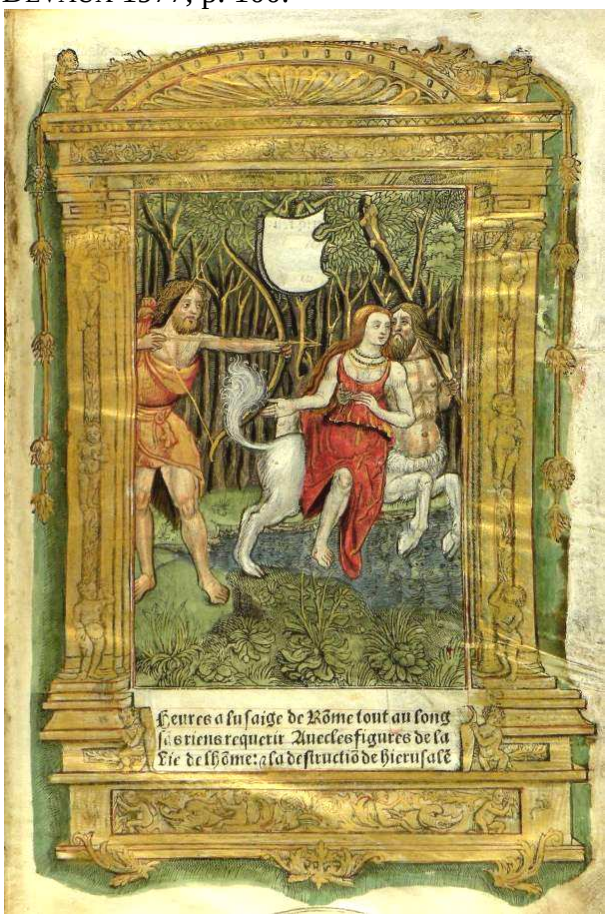
4 

Inc. Pal. 330, dettaglio.


5 Inc. Pal. 330, dettaglio. Cfr. GOTTLIEB 1910, col. 18.

6 Inc. Pal. 330, dettaglio.

7 DEVAUX 1977, p. 100.



8 Inc. Pal. 330, dettaglio.